

Rassegna stampa del

11 Settembre 2014



Juncker vara il nuovo governo europeo

I conti pubblici al francese Moscovici, ma sotto la tutela di uno dei sette vicepresidenti

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

Il presidente designato della Commissione europea Jean-Claude Juncker aveva promesso un esecutivo «molto politico». Ieri l'ex premier lussemburghese ha confermato le sue intenzioni, mettendo a punto una compagine dall'equilibrio sottile, politico e geografico, segnata da una netta centralizzazione istituzionale. La Francia ottiene il portafoglio degli affari economici, la Gran Bretagna quello dei servizi finanziari, la Germania quello dell'economia digitale.

«Abbiamo l'opportunità e l'obbligo di dare all'Europa una nuova partenza», ha spiegato Juncker, 59 anni, in una gremita conferenza stampa qui a Bruxelles nella sede della Commissione. «Dopo anni di difficoltà economiche e spesso pesanti riforme, gli europei si aspettano una economia solida, un'occupazione sostenibile, maggiore protezione sociale, frontiere sicure, sicurezza energetica, e opportunità digitali (...) Ho a mia disposizione la giusta squadra».

Juncker è stato designato nuovo presidente della Commissione europea in luglio dopo le elezioni di maggio che hanno portato al rinnovo del Parlamento europeo. Per la prima volta, i partiti europei hanno fatto campagna elettorale con un proprio candidato all'esecutivo comunitario, anche nel tentativo di riavvicinare le pubbliche opinioni nazionali al progetto europeo. Arrivato in testa nello scrutinio dei voti, Juncker ha ricevuto la fiducia dell'assemblea di Strasburgo a metà luglio.

La struttura della Commissione è innovativa, da valutare nella pratica (si veda l'articolo a fianco). I vice presidenti saranno responsabili delle priorità illustrate da Juncker: la crescita;

l'euro e il dialogo sociale; il mercato unico digitale; l'unione energetica. I portafogli economici vanno al francese Pierre Moscovici (affari monetari) e all'inglese Jonathan Hill (servizi finanziari). Alla Concorrenza va la danese Margrethe Vestager, al Commercio la svedese Cecilia Malmström, all'economia digitale il tedesco Günther Oettinger.

L'ex premier è riuscito a riunire intorno a sé cinque ex primi ministri. Gli uomini sono 19, le donne nove, com'è richiesto dal Parlamento europeo, condizione per ricevere la fiducia di Strasburgo. Più interessante è la presenza di numerosi ministri in carica, in tutto 11, che lasciano il loro governo per associarsi alla nuova Commissione. L'impe-

gno di Juncker a favore di un esecutivo «molto politico» è stato preso sul serio dai Ventotto che hanno mandato a Bruxelles esponenti al governo.

Una Commissione politica, e anche europeista, stando al passato del suo stesso presidente designato, ma non inconsapevole del clima euroscettico presente in molti paesi europei. Juncker ha annunciato che chiederà ai commissari di spiegare anche nei Parlamenti nazionali le loro iniziative legislative più importanti. «Voglio una Unione che sia grande sulle grandi cose e piccola sulle piccole cose», ha detto l'ex premier lussemburghese.

Nella sua conferenza stampa di ieri, Juncker ha voluto insistere sul fatto che la nuova Commissione dovrà lavorare come una squadra. L'ex premier ha inviato a ciascun commissario «una lettera di missione» in cui ha illustrato l'incarico. «Sono un uomo modesto - ha assicurato Juncker, dinanzi ai dubbi su una eccessiva centralizzazione dell'esecutivo -. Sarò un coordinatore, non un timoniere», sottolineando che il brutto momento storico rappresenta per il nuovo esecutivo comunitario «un'ultima spiaggia».

A breve inizieranno le audizioni parlamentari in vista di un voto di fiducia entro ottobre perché la nuova Commissione possa entrare in funzione il 1° novembre. Gli esami di alcuni commissari potrebbero essere difficili.

L'ungherese Tibor Navrácsics è un uomo vicino a Viktor Orbán, uno dei leader europei più nazionalisti. Lo spagnolo Miguel Arias Cañete è stato accusato di attacchi sessisti. L'inglese Jonathan Hill potrebbe essere punito per il crescente sentimento euroscettico del governo britannico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova Commissione

PRESIDENTE

JEAN-CLAUDE JUNCKER

LUSSEMBURGO



La Commissione presieduta da Jean-Claude Juncker, composta da 28 membri, uno per ogni Paese dell'Unione europea, entrerà in carica il 1° novembre prossimo. La durata del mandato è di cinque anni. La prossima tappa sarà quella delle audizioni dei singoli commissari davanti al Parlamento europeo; il voto di fiducia della plenaria sul nuovo Esecutivo europeo è atteso il 21 o il 22 ottobre

Primo vice presidente

FRANS TIMMERMANS



OLANDA
Miglioramento, normativa, rapporti inter-istituzionali

Vice presidente - Alto rappresentante

FEDERICA MOGHERINI



ITALIA
Affari esteri, commercio, allargamento, gestione crisi

SUPERVISIONE

Vice presidenti

KRISTALINA GEORGIEVA

BULGARIA



Bilancio e risorse umane

ALENKA BRATUŠEK

SLOVENIA



Unione energetica

JYRKI KATAINEN

FINLANDIA



Lavoro, crescita, investimenti e competitività

VALDIS DOMBROVSKIS

LETTONIA



Euro e dialogo sociale

ANDRUS ANSIP

ESTONIA



Mercato unico digitale

Membri della commissione

PORTAFOGLIO

VERA JOUROVÁ

REPUBBLICA CECA

Giustizia, consumatori, pari opportunità

GÜNTHER OETTINGER

GERMANIA

Economia digitale e società

PIERRE MOSCOVICI

FRANCIA

Affari economici

MARIANNE THYSSEN

BELGIO

Lavoro, affari sociali

CORINA CRETU

ROMANIA

Politiche regionali

JOHANNES HAHN

AUSTRIA

Politiche di vicinato e allargamento

DIMITRIS AVRAMOPOULOS

GRECIA

Immigrazione e affari interni

VYTENIS ANDRIUKAITIS

LITUANIA

Salute e sicurezza alimentare

JONATHAN HILL

REGNO UNITO

Servizi finanziari e mercato dei capitali

ELZBIETA BIENKOWSKA

POLONIA

Mercato interno, industria, Pmi

MIGUEL ARIAS CAÑETE

SPAGNA

Clima e energia

NEVEN MIMICA

CROAZIA

Cooperazione internazionale e sviluppo

MARGRETHE VESTAGE

DANIMARCA

Concorrenza

MAROŠ ŠEVČOVIČ

SLOVACCHIA

Trasporti e spazio

CECILIA MALMSTRÖM

SVEZIA

Commercio

KARMENU VELLA

MALTA

Ambiente, affari marittimi e pesca

TIBOR NAVRACSICS

UNGHERIA

Istruzione, cultura, gioventù e cittadinanza

CARLOS MOEDAS

PORTOGALLO

Ricerca, scienza e innovazione

PHIL HOGAN

IRLANDA

Agricoltura e sviluppo rurale

CHRISTOS STYLIANIDES

CIPRO

Aiuti umanitari, gestione crisi

Nuove autostrade, lavori in gara

Oggi il via libera della Ragioneria, poi lo sblocca-Italia va al Quirinale

Giorgio Santilli
ROMA.

■ Dovranno andare in gara il 100% dei nuovi lavori autostradali che le concessionarie potranno inserire nei piani di investimento entro il 31 dicembre 2015 grazie alla proroga delle concessioni (sempre che la norma passi l'esame di Bruxelles). In un decreto segnato da deroghe, commissariamenti, poteri speciali e sostitutivi, eliminazione dell'obbligo di fare gare, riduzione del numero minimo di concorrenti, «grandi urgenze» e regimi autorizzativi speciali per tutto, dalle scuole ai piani di dissesto idrogeologico, dai fondi Ue alle grandi opere ferroviarie, il paletto messo dall'articolo 5 dello sblocca-Italia, in una norma che a sua volta prevede una possibile proroga di concessioni senza gara, appare un piccolo contributo alla trasparenza. Proprio nel cuore dello scontro che da anni contrappone i costruttori ai concessionari.

Lo sblocca-Italia è ormai allo

sprint finale: stamattina arriverà la bollinatura della Ragioneria generale dopo che sono stati superati tutti i problemi di copertura. Subito dopo il decreto arriverà al Quirinale: se non ci saranno osservazioni dal Colle, potrebbe andare in Gazzetta ufficiale già stasera, a 13 giorni dall'approvazio-

DEFINITE LE COPERTURE

Sciolti i nodi con il tetto di due miliardi al credito di imposta e la previsione di spesa di soli 296 milioni entro il 2015 per i nuovi fondi

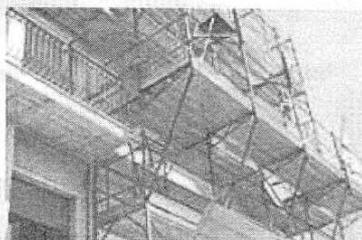
ne del Consiglio dei ministri. Superati a fatica i problemi di coordinamento giuridico-legale di Palazzo Chigi, ieri il decreto ha fatto anche un giro del tutto informale al Consiglio dei ministri per verificare che non ci fossero ulteriori problemi dopo l'approvazione «salvo intese» del 29 agosto.

L'impianto non ha subito modifiche rilevanti nelle ultime 24 ore dopo il lavoro martellante di correzioni (ed eliminazioni) dell'ultima settimana, guidato dal Dagl, la direzione affari giuridici e legali di Palazzo Chigi. Non c'è pezzo del provvedimento che non sia stato rivisto e corretto. Oltre ad aver trovato le coperture per 3,89 miliardi destinati alle infrastrutture, con una cadenza che prevede fino al 2015 risorse per soli 296 milioni, è stato definito l'elenco delle 31 opere che beneficerà dei fondi. È stato quantificato in due miliardi il tetto massimo di investimenti agevolabili con il credito di imposta alle infrastrutture private (riformato con l'abbassamento della soglia da 200 a 50 milioni). L'estensione del bonus agli investimenti in banda larga viene limitata ai nuovi investimenti programmati dopo il 31 luglio 2014. Il «modello Bagnoli» diventa un modello generale di riqualificazione di aree urbane di cui Bagnoli sarà il primo esempio. È stato precisato il potere del premier di definire interventi in ritardo con la spesa dei fondi europei (nelle bozze c'era solo un potere sostitutivo, piuttosto difficile da esercitare, per portare a compimento le opere finanziate). È stata ridimensionata la norma che riduceva il potere di veto delle Sovrintendenze nelle autorizzazioni paesaggistiche: le amministrazioni competenti potranno comunque decidere se il parere delle Sovrintendenze non arriverà entro sessanta giorni ma potranno farlo «fermo restando il divieto di derogare ai vincoli paesaggistico-culturali». Viene ristretta la possibilità di richiedere il permesso di costruire in deroga alla destinazione d'uso vigente ai soli casi in cui il consiglio comunale abbia dichiarato l'operazione di pubblico interesse. È stata eliminata la liberalizzazione delle opere strutturali nella manutenzione straordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURTO

Danni al ladro che usa il ponteggio



L'impresa che omette di adottare tutte le misure idonee a impedire un utilizzo anomalo delle impalcature risponde per i danni (a titolo di responsabilità extracontrattuale) anche nei confronti del ladro che usa il ponteggio per introdursi in un appartamento. Nel caso concreto, tuttavia, la responsabilità è stata esclusa perché l'assenza dell'allarme era dovuta a una scelta di riduzione dei costi da parte del condominio.

*Tribunale di Milano,
sentenza 4055/2014*

REGIONE
i trasporti

Crocetta. «Da Punta Raisi a Fontanarossa si andrà in due ore e 20', ma non mi rassegnò a perdere l'Alta velocità»

Palermo-Catania in un'ora e 40' è il piano ferrovie

Le rete coinvolgerà pure le isole minori Collegati aeroporti, porti e poli turistici

LILLO MICELI

PALERMO. «Nessuna parte del territorio siciliano, isole minori comprese, sarà penalizzata dal piano regionale dei trasporti. Piano che va visto in una logica d'insieme, razionalizzando le risorse ed evitando sovrapposizioni». L'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Torrisi, nell'introdurre la conferenza stampa convocata per illustrare il piano di investimenti ferroviari che cambieranno il sistema di trasporto all'interno della Sicilia e delle maggiori città dell'Isola, ha annunciato che la Regione è pronta per la firma del contratto istituzionale di sviluppo con le Fs.

Alla conferenza stampa hanno preso parte anche il presidente della Regione, Crocetta, il presidente di Rete ferroviaria italiana, Dario Lo Bosco, il dirigente generale del dipartimento regionale Infrastrutture e Mobilità, e l'ingegnere Andrea Cucinotta, direttore territoriale.

Sul tavolo interventi nell'area industriale di Siracusa, la linea Cefalù-Punta Raisi

In dettaglio

Agrigento avrà il metrò per Porto Empedocle

Anche Agrigento avrà la sua metropolitana che la collegherà, da un lato, a Porto Empedocle; dall'altro, ad Aragona con fermate intermedie per il Tribunale e l'ospedale della Città dei Templi, attualmente difficilmente raggiungibili.

Il progetto delle Fs prevede il rinnovo della tratta Agrigento Bassa-Porto Empedocle e la realizzazione di una nuova fermata adeguata alle esigenze della cittadinanza. Il porto di Porto Empedocle non è solo l'approdo del traghetto proveniente da Lampedusa, ma anche di navi da crociera che, sempre più spesso, si fermano per consentire ai loro passeggeri di godere dello spettacolo della Valle dei Templi.

Secondo le previsioni, il costo dell'opera sarebbe di circa 40 milioni di euro. In prospettiva, il collegamento potrebbe essere esteso fino a Licata e, quindi, alla tratta che, passando per Gela e Vittoria, arriverà all'aeroporto di Comiso.

con stanziamenti previsti di 400 milioni, il completamento della direttrice Palermo-Catania, due miliardi e 400 milioni per il lotto che comprende anche il Cis su Messina e il completamento dell'anello ferroviario a Palermo.

La filosofia del piano è quella non solo di connettere le maggiori città siciliane, ma anche i poli turistici, attraverso collegamenti ferroviari strategici con i porti e gli aeroporti. Collegamenti che consentiranno di potenziare Punta Raisi e Fontanarossa, ma anche l'aeroporto di Comiso che, ad appena un anno dall'apertura, ha fatto registrare transiti inimmaginabili, e quello di Trapani-Birgi.

«Abbiamo avviato questo piano con il ministro Barca che adesso si sta concretizzando - ha detto Crocetta -. Abbiamo inserito ulteriori tratte che puntano alla valorizzazione di Comiso. Avremo così un *Inter-city* veloce (Licata-Gela-Vittoria-Comiso) che collegherà un'area importante. Una valorizzazione anche per l'aeroporto che ha realizzato buone performance».

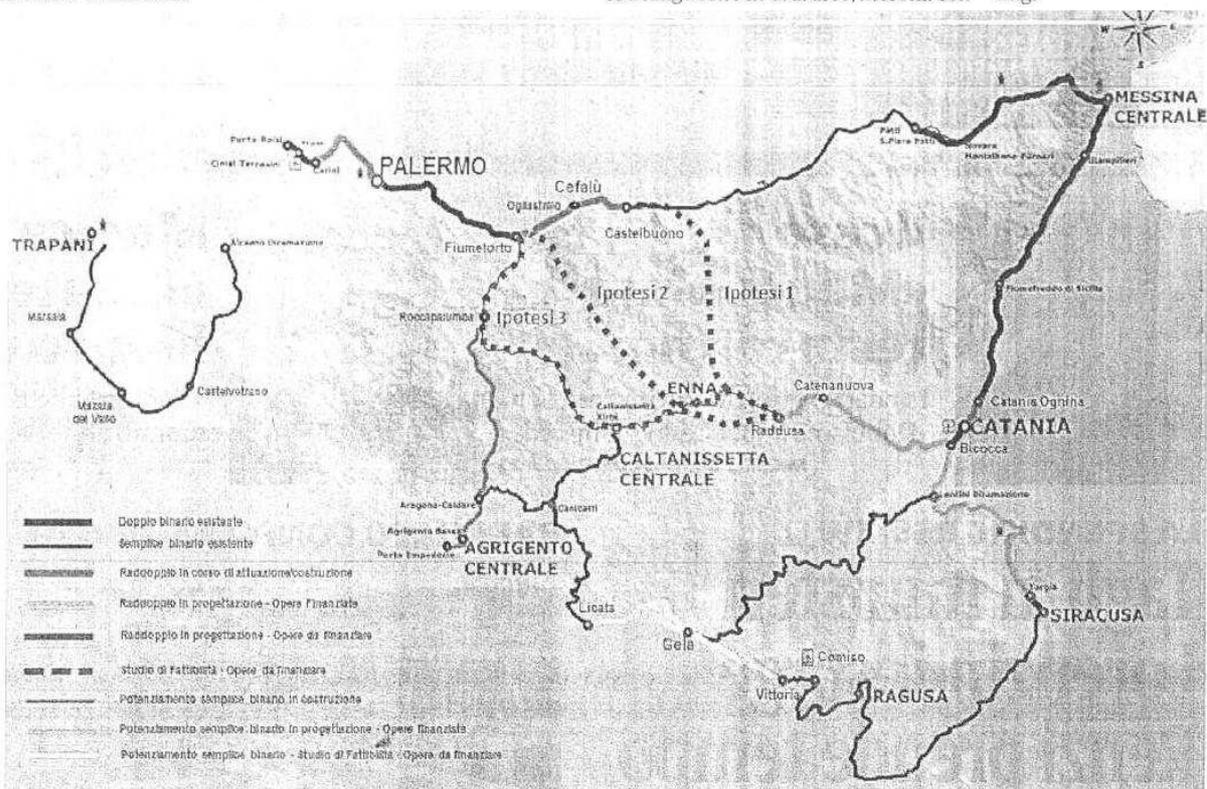
Il presidente di Rfi, Lo Bosco, ha più volte sottolineato che la velocizzazione della Palermo-Catania-Messina «sta per diventare una realtà, grazie all'impegno profuso negli anni dal presidente di Confindustria-Sicilia, Montante, che si è confrontato a lungo con l'ex-a. d. di Fs, Moretti. Con

queste opere creiamo lavoro, ma nel rispetto della legalità: per questo, è previsto un apposito protocollo. La lotta alla mafia si fa prevenendo le infiltrazioni».

La distanza Palermo-Catania sarà percorsa in un'ora e 40 minuti. Il tracciato in alcuni punti sarà completamente nuovo rispetto all'attuale. E' prevista la costruzione di una nuova stazione a Caltanissetta Xirbi (l'attuale potrebbe diventare un grande albergo) e a Enna. «Dall'aeroporto di Palermo a quello di Catania - ha aggiunto Crocetta - si impiegheranno due ore e venti minuti, ma l'obiettivo è di scendere a un'ora e venti. Perché non mi rassegnò a non avere in Sicilia l'alta velocità».

L'aeroporto Fontanarossa, oltre che con la tratta della Circumetnea, Stesicoro-Fontanarossa, sarà raggiungibile, grazie a una deviazione, anche con la tratta Messina-Siracusa. Il dirigente generale delle Infrastrutture e Mobilità, Giovanni Arnone, ha ribadito che la stazione ferroviaria di Catania sarà interrata, ma per la realizzazione delle opere mancano circa 400 milioni. Grazie a questi interventi sarà anche allungata la pista di Fontanarossa.

Il presidente, Crocetta, infine, ha rilevato che alcune opere stradali e autostradali, come la Gela-Agrigento-Trapani potrebbero essere realizzate in *project financing*.



CATANIA. Sentenza d'appello del processo abbreviato Iblis: un solo assolto, ma per lui atti trasmessi alla Procura

Mafia, affari e politica: 23 condanne

L'ex deputato Ars Cristaudo condannato a 5 anni per concorso esterno

CARMEN GRECO

CATANIA. Cinque anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. L'ex deputato regionale Giovanni Cristaudo (esponente del Pid, candidato ma non eletto alle ultime regionali nelle fila del Grande Sud di Miccichè), è stato condannato dai giudici della corte d'appello di Catania nell'ambito del processo «Iblis» scaturito dalla mega inchiesta su mafia, politica e affari a Catania e provincia (la stessa che ha messo nei guai l'ex governatore Raffaele Lombardo) nel novembre 2010. In primo grado, Cristaudo era stato assolto.

Oltre a Cristaudo, per il quale è stata disposta l'interdizione dai pubblici uffici, i giudici della Terza sezione della Corte d'Appello di Catania (presieduta da Carolina Tafuri) hanno condannato Alfio Aiello a 9 anni e 8 mesi di reclusione, Francesco Arcidiacono detto «u Salaru» succeduto nella reggenza della famiglia Santapaola-Ercolano a Santo La Causa (il boss diventato collaboratore di giustizia) ad 8 anni; Giovanni Barbagallo (il geologo ritenuto uomo di collegamento tra mafiosi, imprenditori e politici) ed Antonimo Bergamo a 6 anni, Bernardo Cammarata ad 8 anni e 8 mesi. Per Rocco Caniglia ed Alfio Castro sono state confermate le condanne di primo grado



L'ex deputato Giovanni Cristaudo condannato a 5 anni di reclusione per concorso esterno



rispettivamente a 13 anni e 4 mesi ed a 6 anni e 8 mesi. Le altre condanne sono state: Franco Costanzo (11 anni 8 mesi), Alfonso Fiammetta (9 anni e 8 mesi), Francesco Ilardi (5 anni), Mariano Incarbone (5 anni), Graziano Lo Votrico (5 anni), Francesco Marsiglione è stato condannato ad 11 anni e 4 mesi ed a pagare una multa di 1.400 euro di multa; Michele Marsiglione a 5 anni, Girolamo Marsiglione a 5 anni, Liborio Oieni a 5 anni.

Condannati anche Rosario Ragusa (6 anni), Antonino Sangiorgi (ex consigliere

re della Provincia di Catania con l'Udc, 5 anni e 4 mesi), Agatino Santagati (1 anno e 4 mesi) con sospensione condizionale della pena, Antonino Sorbera (6 anni) ed Alfio Stiro (1 anno e 4 mesi). Per Agatino Verdone è stata confermata l'assoluzione in primo grado. I giudici hanno assolto - unico imputato - Felice Nascelli per il reato che gli veniva contestato, ma gli atti sono stati trasmessi alla procura per valutare l'ipotesi di reato di associazione mafiosa. Da ricordare che tutte le condanne sono "scontate" di un

terzo della pena, così come prevede il rito abbreviato e che, in definitiva, rispetto alla sentenza di primo grado, ci sono state, per tutti, delle riduzioni di pena. In sostanza, però, i giudici hanno accolto le richieste del sostituto procuratore generale Gaetano Siscaro e del pm della Dda Miriam Cantone, che hanno sostenuto l'accusa.

La sentenza d'appello emessa ieri, rappresenta il secondo grado del processo in abbreviato che proprio due anni fa aveva visto il pronunciamento del primo verdetto davanti al gup di Catania, Santino Mirabella. L'inchiesta «Iblis», infatti, vede ancora in corso il processo ordinario in Tribunale.

Altro troncone è stato, poi, lo stralcio della posizione di Raffaele Lombardo (che ha portato alla sua condanna a sei anni e 8 mesi per concorso esterno) e del fratello Angelo, deputato nazionale Mpa (per il quale il processo, incardinato lo scorso giugno, è ancora in corso).

Il «verminaio» di Iblis portò in carcere 48 tra imprenditori, politici e mafiosi, in grado di pilotare il grande business degli affari (fotovoltaico, edilizia privata, appalti pubblici, metano, rifiuti, trasporti, grande distribuzione) nell'area etnea. Un fiume di denaro sul quale la famiglia catanese di Cosa Nostra, ha da sempre le mani in pasta.

*L'ex
esponente
del Pid
in primo
grado
era stato
assolto*

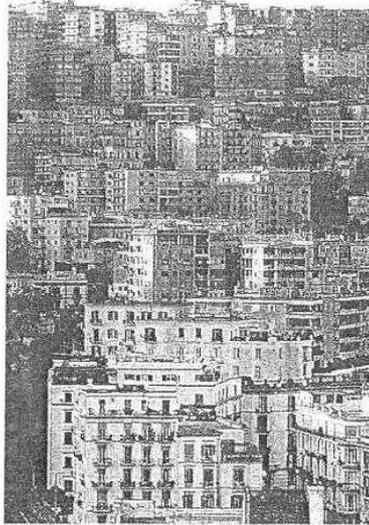
TASI, IERI ULTIMO GIORNO PER DECIDERE SULLE ALIQUOTE, A RAGUSA LA TASSA NON SI PAGHERÀ

Sicilia, i comuni capoluogo hanno deliberato

Le amministrazioni devono ora inserire nel portale del dipartimento Finanze le proprie delibere sul nuovo tributo sugli immobili per i servizi indivisibili

ROMA. Sono 3.623 - secondo gli ultimi dati ufficiali - su un totale di circa 8.000, i comuni le cui delibere in materia di Tasi sono state pubblicate dopo la scadenza del 31 maggio e nei quali, quindi, la prima rata del tributo dovrà essere versata entro il prossimo 16 ottobre. Il relativo elenco è consultabile sul sito Internet della Confedilizia (www.confedilizia.it) e sarà continuamente aggiornato sino al 18 settembre, termine di pubblicazione delle delibere per far scattare l'obbligo di versamento entro il 16 ottobre. 2.178 sono, invece, i Comuni le cui delibere erano state pubblicate entro il 31 maggio e per i quali, quindi, l'acconto dell'imposta doveva essere versato entro il 16 giugno scorso.

Confedilizia ricorda che, nel caso in cui il Comune non abbia inviato al Dipartimento delle Finanze la delibera Tasi entro il 10 settembre (ieri), per la pubblicazione della stessa entro il successivo 18 settembre, l'imposta dovrà essere versata in un'unica soluzione entro il 16 dicembre e sarà dovuta applicando l'a-



liquota di base pari all'1 per mille.

«Le regole relative alla Tasi - segnala ancora la Confedilizia - non hanno alcuna influenza sull'Imu. Per tale imposta, infatti, passata la scadenza del 16 giugno per il pagamento della prima rata (pari al 50% di quanto dovuto per il 2014, determinato applicando aliquote e detrazioni stabilite per il 2013), il prossimo appuntamento è previsto per il 16 dicembre, con il pagamento del saldo del tributo, da determinarsi sulla base di quanto deciso dai Comuni per il 2014. Quanto alla Tari (La nuova tassa sui rifiuti che, unitamente a Imu e Tasi, costituisce la Iuc), la legge prevede che sia ogni singolo Comune a stabilire le relative scadenze, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla Tasi, ossia la nuova tassa comunale sui servizi indivisibili (viabilità, verde pubblico, illuminazione, etc.).

In Sicilia, i comuni capoluogo di provincia che alla data di ieri hanno approvato l'aliquota Tasi sono: Palermo (2,89x1000); Catania (3,3x1000); Messina (3,3x1000); Siracusa (2,5x1000); Caltanissetta (2,5x1000); Trapani (1,7x1000); Agrigento (2,5x1000); a Ragusa non si pagherà Tasi, mentre le aliquote del comune di Enna fino alla tarda serata di ieri erano in corso di definizione.

CGIL DEL SUD-EST

Piani di area vasta per creare lavoro «vero» e duraturo

MICHELE FARINACCIO

La risposta della Cgil al "fallimento della Regione Siciliana che non è riuscita ad esprimere una governance tale da creare lo sviluppo dei territori, spendendo solo il 40% delle risorse europee disponibili" porta un nome preciso: i piani di area vasta. Per fare questo la Cgil del Sud Est, nella giornata di ieri, ha messo insieme a Ragusa i comitati direttivi di Catania, Siracusa, Ragusa e Caltagirone. Un "parlamento" di 307 componenti, presenti più dell'80% degli aventi diritto con i segretari generali di Ragusa, Giovanni Avola, di Siracusa, Paolo Zappulla, di Catania, Giacomo Rota, di Caltagirone, Totò Brigadeci. Insieme a loro, due presenze significative: Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia e Fabrizio Solari, segretario nazionale della Cgil. L'area vasta mette insieme i comuni di Ragusa,

A Ragusa i vertici regionale, nazionale e locale, di Siracusa, Catania, Caltagirone



MICHELE PAGLIARO

Siracusa e Catania, le tre Camere di commercio e le tre ex Province regionali. È stato il segretario generale della Cgil di Ragusa Giovanni Avola, a tracciare alcune coordinate, ed a definire quella prioritaria: la creazione di nuovi posti di lavoro che passa dall'utilizzo al meglio delle risorse, dalla valorizzazione e modernizzazione del territorio.

La Cgil sta organizzando quattro convegni tematici, di cui uno, a Ragusa, sul tema delle infrastrutture, che si svolgerà a ottobre. «Il Cas (consorzio autostradale siciliano) - è stato sottolineato - ha operato solo il 20% della bonifica delle opere belliche sul tratto già appaltato Rosolini-Modica; se non si arriva al 100% della ripulitura non potrà partire il cantiere dei lotti. Per completare l'arteria, poi, ci vogliono i soldi dello Stato. Fermo l'appalto della superstrada Ragusa-Catania, il collegamento ferroviario con i porti e gli aeroporti di Catania e Comiso, mentre rimane ancora questione aperta quella dei porti dello Jonio e del porto di Pozzallo».

Diciassette gli interventi nel corso della riunione, incentrati principalmente sul lavoro, «che deve diventare il tema centrale del nostro ragionamento - ha sottolineato Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia - però il lavoro produttivo, e quella di oggi è un'occasione importante per cominciare. Troppe le occasioni mancate come il patto dei sindaci di cui nessuno parla, e i nuovi consorzi dei comuni».

TRASPORTI. Più di tre miliardi già disponibili. Previsti lavori sulla Palermo-Catania-Messina, collegamenti con gli aeroporti di Trapani e Comiso, cantieri nell'Agrigentino

Regione e Ferrovie, accordo per un piano di opere da 11 miliardi

PALERMO

Una collaborazione strettissima fra Regione e Ferrovie dello Stato, un piano unico in cui far confluire i progetti, i fondi, le risorse tecniche per migliorare il sistema dei trasporti in Sicilia. A partire dalla rete ferroviaria. L'obiettivo è ambizioso. E per i siciliani entro cinque anni, potrebbe essere quello di percorrere da Palermo a Catania in due ore e venti, tempi ridotti a un'ora e venti nei successivi cinque anni grazie all'alta velocità. Un piano che vale 11 miliardi di euro, tre miliardi e 400 milioni sono già disponibili a copertura delle opere. Il piano, presentato ieri mattina a Palazzo d'Orleans dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, dall'assessore alle Infrastrutture, Nico Torrisi, e dal presidente di Rete Ferroviaria Italiana, Dario Lo Bosco, è la base per mettere insieme il resto delle risorse, attraverso fondi comunitari, statali e regionali.

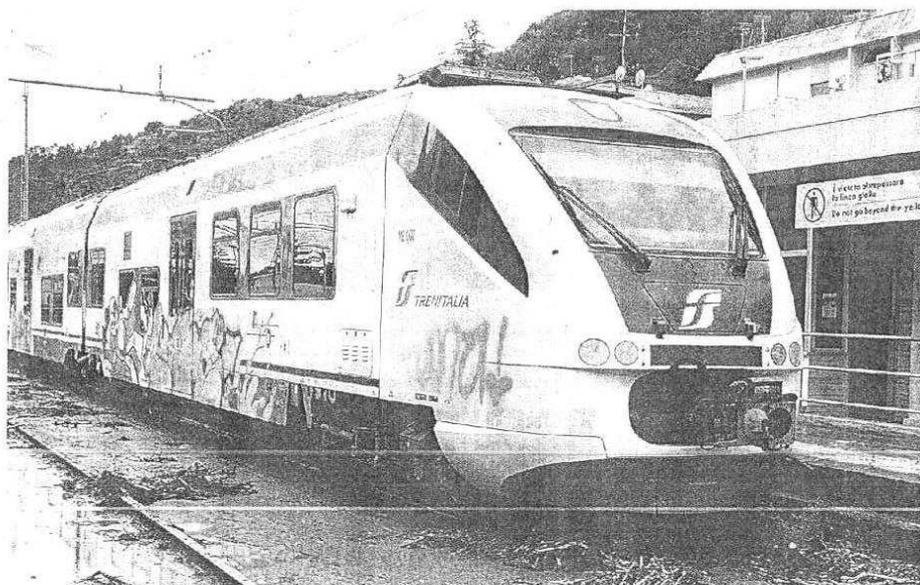
L'asse principale previsto è Palermo-Catania-Messina e un potenziamento dei collegamenti con i due ae-

roporti più «giovani», quello di Trapani-Birgi e quello di Comiso, inaugurato un anno fa. Il completamento della direttrice Palermo-Catania per la quale sono in ballo più ipotesi progettuali - prevede anche due nuove stazioni, a Caltanissetta Xirbi e a Enna.

Nel programma ci sono anche interventi nell'area industriale di Siracusa, la linea Cefalù-Punta Raisi con stanziamenti previsti di quattrocento milioni, due miliardi e quattrocento milioni per il lotto che comprende anche il Cis su Messina, il completamento dell'anello ferroviario a Palermo, la modernizzazione della Licata-Gela-Vittoria Comiso (tempi stimati un paio di anni), la variante verso Serradifalco (nel Nisseno) per gli intercity che dovrebbero servire l'aeroporto di Comiso, la velocizzazione dell'Agrigento-Palermo (i cui lavori sono iniziati nel 2006).

«Abbiamo realizzato un piano con il ministro Barca che adesso si sta concretizzando - ha detto Crocetta - Abbiamo inserito ulteriori tratte che puntano alla valorizzazione di Comiso. Avremo così un intercity veloce che collega un'area importante. Una valorizzazione anche per l'aeroporto che ha realizzato buone performances». Crocetta sottolinea anche l'importanza, sotto il profilo ambientale: «Investire sul ferrato è non solo migliorare la qualità della vita dei cittadini ma anche investire sull'ambiente».

Un piano che mira a razionalizzare le risorse. «Ci stiamo muovendo - ha aggiunto Torrisi - per il potenziamento del sistema ferroviario sapendo che ci sono altri mezzi di trasporto, evitando le sovrapposizioni di vettori e valutando l'impatto ambientale». Da parte del Presidente di Rete Ferroviaria un'attenzione particolare ai temi della legalità nella realizzazione delle opere: «Legalità e sviluppo - ha detto Lo Bosco - sono un binomio inscindibile e da parte nostra c'è attenzione ai protocolli di legalità per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri cantieri». **STE.GI.**



Regione e Ferrovie hanno stipulato un accordo per un piano di opere da 11 miliardi

TASSE. Anche Favignana ha deciso di rinunciare al gettito così come Sambuca, che sfrutta le royalties delle pale eoliche. A Priolo e Melilli non si pagherà sulla prima casa

Zero a Ragusa, record a Messina: la Tasi in Sicilia

Il Comune ibleo non costringerà i cittadini al pagamento dell'imposta, mentre sullo Stretto l'aliquota sarà del 3,3 per mille

A Palermo l'aliquota della Tasi è stata fissata al 2,89 per mille sul valore catastale. L'acconto della tassa andrà pagato entro il 16 ottobre, il saldo finale entro il 16 dicembre.

PALERMO

●●● La Tasi, tassa sui servizi indivisibili, è la nuova imposta che si abatterà in autunno sui contribuenti siciliani. O quasi su tutti. Alcuni Comuni, infatti, non costringeranno i cittadini al pagamento dell'imposta, come ad esempio avverrà a Ragusa. Diversa sorte, invece, per i messinesi che si troveranno a fare i conti con un'aliquota del 3,3 per mille.

Palermo

L'aliquota Tasi sulla prima casa è stata fissata al 2,89 per mille sul valore catastale. L'acconto della tassa andrà pagato entro il 16 ottobre, il saldo finale entro il 16 dicembre. Rimodulate le detrazioni: azzerata l'imposta per le unità immobiliari la cui rendita catastale è inferiore a 300 euro, esborso minimo per rendite tra 301 e 400 euro.

Ragusa

L'amministrazione Piccitto a Ragusa, grazie ad un risparmio di 5 milioni, ha deciso di non far pagare la tas-

sa ai cittadini con un risparmio, in media, fra i 70 e gli 80 euro a persona. A Modica, invece, è stata deliberata l'aliquota dell'1,85 per mille, a differenza di Scicli dove, invece, è stato dato il via libera a quella del 2,5 per mille. Due per mille, invece, l'aliquota a Pozzallo.

Messina

Il Consiglio comunale ha approvato le aliquote Tasi decise dalla giunta al 3,3 per mille per le unità immobiliari adibite ad abitazioni principali e le relative pertinenze. Restano in ogni caso escluse le abitazioni di categoria «signorile», ville e palazzi di pregio con le relative pertinenze. Sulle entrate previste pari a 8,8 milioni di euro i consiglieri hanno tolto quasi 2 milioni di euro ai Servizi sociali per destinarli a interventi di protezione civile e manutenzioni.

Trapani

A Trapani dopo un'accesa discussione non è passata la proposta dell'amministrazione guidata da Vito Damiano dell'aliquota del 2,5 per mille ma i consiglieri hanno optato per un importo minore: 1,7 per mille. Il consiglio comunale di Favignana ha approvato la delibera predisposta dall'amministrazione, con la quale si azzerata la Tasi per il 2014. L'atto è stato votato all'unanimità della maggioranza mentre l'opposizione s'è

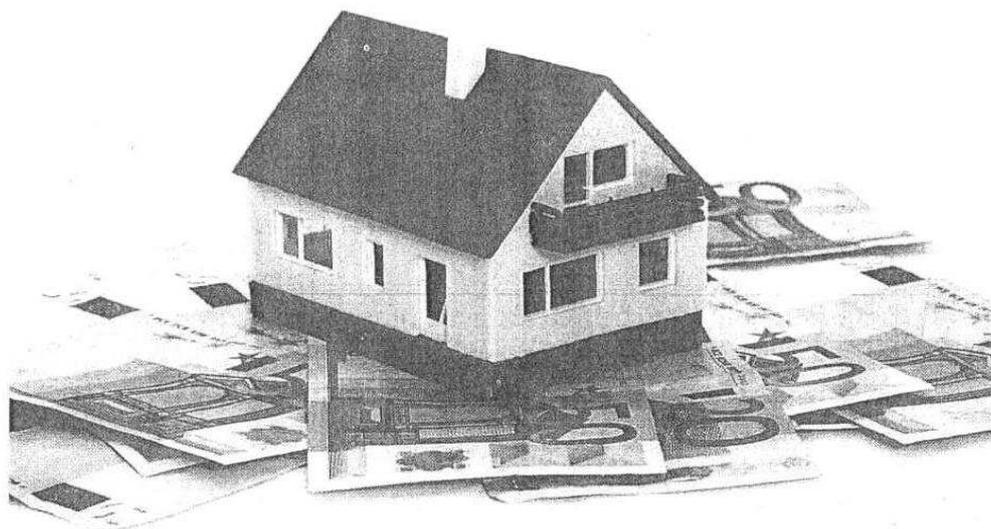
Per la Tasi i nisseni pagheranno il massimo: 2,5 per mille per la prima casa, 1,5 per mille per la seconda. Le tariffe sono state votate dal consiglio comunale uniformatosi alla delibera esitata dalla giunta che spera di introitare quattro milioni dalla Tasi e dodici milioni di euro dalla Tari.

Agrigento

Nel capoluogo la tariffa sarà del 2,5 per le prime case e del 2,9 per le seconde case con un bonus di 100 euro per le abitazioni principali con rendite catastali fino a 400 euro. Anche a Favara fissato il 2,5 per mille. A Sambuca Di Sicilia, non pagheranno nulla perché grazie alle royalties delle pale eoliche pari a circa 120 mila euro, il Consiglio ha azzerato la Tasi. A Licata è stata applicata l'aliquota del 2,3 per mille. A Sciacca si è fermata all'uno per sei e non è stata prevista alcuna detrazione.

Enna

L'approvazione della Tasi ha corso per tutta la serata di ieri sul filo di lana, con i consiglieri del Patto per Enna in trincea per allungare i tempi fino a mezzanotte. E ancora a tarda sera Sala d'Euno era impantanata nel tentativo di allungare ogni intervento per rendere impossibile l'approvazione della tassa. Il sindaco Paolo Garofalo ha proposto una tassazione del 2,5 per mille. (FELVI)



La Tasi, tassa sui servizi indivisibili, è la nuova imposta che si abatterà in autunno sui contribuenti

astenuta.

Siracusa

A Siracusa, fissata la Tasi sulla prima casa al 2,3 per mille. Sulla seconda casa invece l'aliquota è del 10,6 per mille. L'amministrazione ha poi deciso di non applicare l'aliquota dello 0,8 per mille destinata a finanziare i servizi indivisibili e ha previsto de-

trazioni per le famiglie numerose e per i meno abbienti. Il saldo è fissato invece il 16 dicembre. In provincia a Priolo e Melilli non si pagherà la Tasi sulla prima casa.

Catania

Nel capoluogo etneo per quanto riguarda la Tasi, l'aliquota è stata fissata nella misura del 3,3 per mille. L'ali-

quota di orientamento per l'applicazione della Tari è, invece, dell'1,5 per cento in meno rispetto all'anno passato. La decisione ultima verrà adottata dal Consiglio comunale, quando prenderà in esame il bilancio preventivo, che verrà approvato entro il prossimo 30 ottobre.

Caltanissetta